



Sicurezza donna

Francesco Zaccà, membro del consiglio direttivo di Assoarmieri, ha organizzato a Catania un seminario dal titolo "Sicurezza donna", che ha ricevuto un notevole riscontro mediatico

Esperti della sicurezza, medici soccorritori e docenti universitari di psicologia sociale sono stati invitati presso la storica sede dell'Istituto Ardizzone Gioeni di Catania dal responsabile del Dipartimento sicurezza di Confcommercio Catania, Francesco Zaccà (membro del consiglio direttivo di Assoarmieri), per spiegare alle donne come difendersi da aggressioni e violenze. È stato questo il focus del seminario "Sicurezza donna" tenutosi a Catania alla presenza di un folto pubblico costituito non solo da donne, ma anche da professionisti della sicurezza.

«Vogliamo dare corso alla nostra mission», ha detto Zaccà, «che si riassume in due parole: sicurezza e territorio. Una mission che guarda alla sicurezza partecipata e in particolare alla prevenzione dei rischi attraverso l'informazione consapevole. Concorrere alla sicurezza territorio significa dare fiducia alle aziende già presenti e rendere più attrattivo il territorio medesimo per nuovi investimenti».

Dopo i saluti del padrone di casa, il presidente

Un momento della trasmissione "Dalla vostra parte" di Rete 4, nel quale si è dato spazio all'iniziativa Sicurezza donna di Catania.

dell'Istituto Ardizzone Gioeni, Giampiero Panvini, e del presidente dell'Ente regionale per gli Studi universitari, Alessandro Cappellani, sono state tenute le relazioni di Corrado Fatuzzo, ex funzionario di polizia nonché consulente per la sicurezza di vari enti e aziende, di Orazio Licciardello, ordinario di psicologia sociale e di Serena Leotta, dirigente sanitario della Cri Catania.

Licciardello ha affrontato, in particolare, la problematica relativa alla gestione della relazione tra persone, per molti versi importante per prevenire la violenza sessuale, per altri versi di notevole complessità.

Ciascuno, infatti, si comporta nei confronti dell'altro sulla base dell'immagine che ne ha e delle emozioni che prova in relazione alla stessa.

Serena Leotta ha toccato il tema del primo soccorso in caso di aggressione, soffermandosi in particolare sull'importanza di intervenire prima possibile con la chiamata alle forze dell'ordine e ai soccorsi qualificati, per non perdere tempo prezioso nell'intervento, mentre Corrado Fatuzzo ha tracciato il profilo storico-sociologico del diritto all'autoconservazione e ha sottolineato come si possa parlare di "autoconservazione qualificata" nel caso particolare della violenza di genere.

In particolare, la donna è esposta alla cosiddetta violenza sessuale predatoria che si registra da sola o come "epilogo" di un precedente reato. Ha altresì sottolineato le caratteristiche tipiche di questa forma di violenza che sovrappone i soggetti di sesso femminile: l'attacco a sorpresa, la determinazione dell'aggressore e la pressoché costante impossibilità di ricevere un tempestivo soccorso da parte di terzi o delle forze di polizia.

Un excursus nel quale sono state analizzate tutte le fasi che precedono e seguono un'aggressione, suggeriti gli atteggiamenti da tenere e forniti gli strumenti per evitare lo scontro e per mettere le donne in condizione di difendersi, per esempio con lo spray al peperoncino, l'unico sistema difensivo legale.

Il seminario si è concluso con una dimostrazione pratica riguardante la difesa con lo spray al peperoncino tenuta da Felice Lizio, istruttore federale Uits.

All'Ispettrice provinciale della Croce rossa e ai presidenti provinciali delle Associazioni nazionali della polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza sono state consegnate targhe in ricordo del patrocinio dato al seminario.

Notevole è stato l'impatto mediatico dell'iniziativa: stampa e televisioni locali e nazionali, prima fra tutte Rete 4 (*Dalla parte vostra* di Maurizio Belpietro) hanno dedicato ampio spazio agli interventi e alla "lezione pratica" circa l'uso dello spray al peperoncino.